

# Livorno città storica delle Nazioni

## IL TESORO DELLA MEMORIA NELLE RELAZIONI ITALO-GRECHE

Sabato 28 settembre ore 10:00 - Giovedì 3 ottobre ore 17:30



**Massimo Sanacore**  
Direttore ASLI

*La presentazione di questi due volumi legati ai rapporti e alla storia comune di Italia e Grecia ha l'ambizioso fine, insieme al far conoscere due libri di grande interesse di proporre a tutti i soggetti culturali e politici cittadini, l'inizio di una compagna per il recupero della conoscenza di Livorno città storica delle Nazioni.*

*Una storia ancora oggi poco conosciuta ma importantissima, che ha bisogno di una valorizzazione adeguata e moltissimo lavoro da parte di tutti, alla fine del quale potrebbe anche essere proposta "Livorno Capitale europea della Cultura" che oggi può aspirare solo un apparente delirio. Una situazione storica è infatti certa: in pochissime città d'Europa vi è stata una convivenza di tante nazionalità, "razze" e religioni come a Livorno. Dove trovare allora una migliore capitale ?*

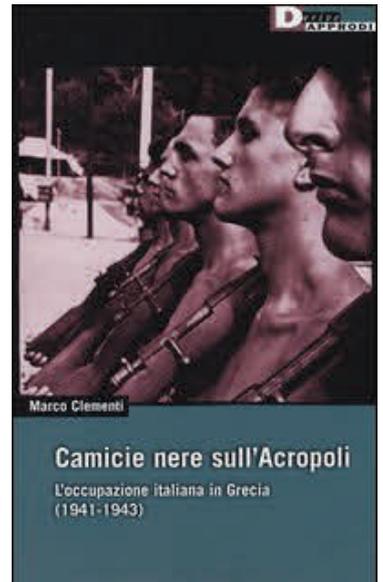


**G. Panessa**  
Console Rep. Ellenica

*Due libri sulla Grecia sono un'occasione per apprezzare i valori che questa Nazione ha saputo esprimere nel panorama storico culturale europeo: quasi in ogni momento della vita dell'occidente la Grecia è presente e in particolare a Livorno, città storica delle Nazioni, che vede sia nel patrimonio monumentale che in quello immateriale l'impronta ellenica così ricca di spiritualità. I due importanti lavori si concentrano su due momenti tragici ed esaltanti della storia greca segnata sempre da una forte affermazione della propria identità consapevole delle proprie superiori radici. L'Archivio di Stato di Livorno con il suo tesoro di memoria ellenica costituisce senz'altro la sede più opportuna per una riflessione generata da queste approfondite ed ampie opere storiche.*

### **Camicie nere sull'Acropoli. L'occupazione italiana in Grecia (1941-1943)**

Atene, 18 ottobre 1944. Le colonne tedesche lasciano la Grecia, mentre le forze partigiane assumono il controllo dei centri nevralgici. Georgios Papandreu, presidente del Consiglio del governo della Grecia libera, visita l'Acropoli commosso. Quattro donne in costume tradizionale sostengono per gli angoli la bandiera nazionale, una croce bianca su sfondo blu. Dopo tre anni di occupazione congiunta italo-tedesco-bulgara e a un anno dall'8 settembre, gli invasori sono costretti a partire. Ma perché un paese piccolo e innocuo come la Grecia era stato brutalmente attaccato dagli italiani nell'ottobre 1940 e poi occupato con l'aiuto dell'esercito nazista? E cosa comportò amministrare una nazione certo non ricca negli anni più duri della Seconda guerra mondiale? Per rispondere a queste domande **Marco Clementi** ha svolto una lunga ricerca negli archivi greci, recuperando una documentazione inedita e di estremo interesse per il dibattito storiografico italiano sulle guerre del duce.



### **La Grecia plurale del Risorgimento (1821-1915)**

Nell'attuale situazione, nella quale la Grecia viene considerata all'estrema periferia dell'Unione Europea, giunge opportuna una riflessione sul succedersi di entusiasmi e insofferenze con cui si guardò alla Grecia nel suo farsi nazione, in particolare da parte dell'Italia che pure avviò un analogo cambiamento. Il libro abbraccia cento anni, dal 1821 alla prima guerra mondiale. Tanto più la riflessione è proficua, perché basata sulla lettura delle riviste, documenti che recepiscono il mutare delle opinioni e degli atteggiamenti morali.

Nel libro il repertorio di opinioni e atteggiamenti verso la Grecia, in un continuo mutare di voci, copre ogni aspetto, dai resoconti di viaggio agli studi e alle opinioni sul classicismo, dalla critica teatrale all'archeologia e all'arte. Nell'insieme viene proposta in linee essenziali ed esaurienti una storia culturale forte, eppure spesso trascurata.

**Franca Bellucci** nata a Empoli nel 1947, basandosi sulle due lauree in lettere e in storia, coltiva nella sua saggistica da una parte l'ambito letterario-filologico, dall'altra quello storico. Il presente volume è esito del Dottorato di ricerca discusso a Siena.

